

NEWS 13-09-2012

Professioni: Architetti contrari al ricorso al Tar degli avvocati

Freyrie (CNAPPC): «Qualora il ricorso andasse avanti interverremo ad adiuvandum del Governo».



Gli architetti sono contrari al ricorso al Tar degli avvocati, deciso dal Consiglio Nazionale Forense **per dichiarare incostituzionale la Riforma delle professioni e il decreto sulle tariffe**. «Qualora il ricorso andasse avanti – ha commentato il Presidente del CNAPPC Leopoldo Freyrie - valuteremo, con altre professioni, di **intervenire ad adiuvandum del Governo**». Anche gli **ingegneri**, impegnati nel 57esimo congresso nazionale a Rimini, fanno sapere di non volere ricominciare tutto da capo e **si distaccano dalla posizione assunta** dall'Ordine degli avvocati.

«Chiediamo al **Consiglio Nazionale Forense** – si legge in una nota del Consiglio Nazionale degli Architetti Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori - di **recedere dalla decisione di ricorrere al TAR contro il DPR di Riforma delle professioni e il DM sui parametri per la valutazione economica delle prestazioni professionali**. Gli architetti italiani hanno il massimo rispetto per le posizioni assunte dalle rappresentanze degli avvocati nell'iter della Riforma, così come delle loro richieste di modifiche che riguardano le loro specificità: ciò avvenga, però, senza danno agli altri milioni di professionisti che ritengono, invece, l'iter riformatore concluso in modo sostanzialmente positivo e utile».

Dopo vent'anni di discussioni e proposte sulla Riforma, gli Architetti respingono il ricorso al Tribunale, convinti che il testo sul riordinamento delle professioni, **seppur" imperfetto" abbia raggiunto un buon equilibrio** tra rispetto dell'interesse generale, autonomia professionale e realtà del mercato .

«Il Consiglio Nazionale degli Architetti - sottolinea Freyrie - qualora il ricorso andasse avanti, valuterà - con altre professioni - di intervenire ad adiuvandum del Governo, nella convinzione che, nei prossimi mesi, **il nostro dovere sia quello di concludere la stesura dei regolamenti, attuare la Riforma** e soprattutto contribuire a rilanciare, con idee e progetti, un Paese che non deve avere paura del futuro, né ripiegarsi sulla conservazione di ciò che non c'è più».